

AUDIENCE *Revolution* 2023



FONDAZIONE
PALLADIUM
TEATRO
UNIVERSITÀ ROMA TRE

Con il sostegno di

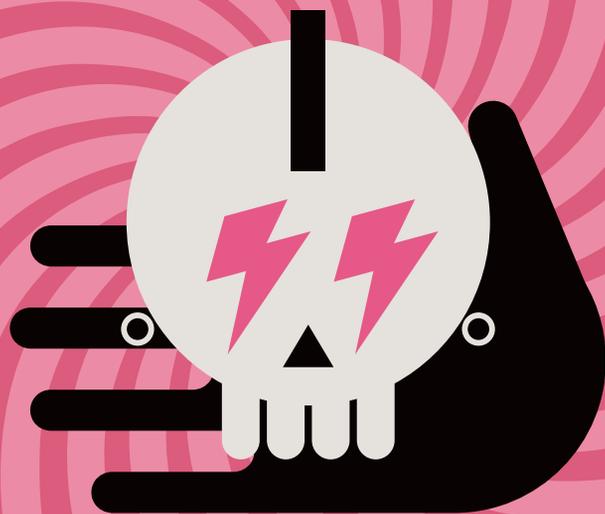


MINISTERO
DELLA
CULTURA



**NON ANDARE
A TEATRO.**

TI PROVOCA!



**NON ANDARE
A TEATRO.**

TI FOLGORA!



**NON ANDARE
A TEATRO.
TI SCONVOLGE!**

AUDIENCE REVOLUTION
È UN PROGETTO DI FORMAZIONE
E PARTECIPAZIONE DEL GIOVANE PUBBLICO
REALIZZATO CON IL SOSTEGNO DEL
MIC – DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO DAL VIVO

ideazione e direzione artistica **Alessandra De Luca**

Review Lab

Laboratorio di critica teatrale e guida alla visione
a cura di **Antonio Audino**

Director's Room

Incontri con le compagnie a cura degli studenti
partecipanti al laboratorio di critica e guida alla visione

Fondazione Roma Tre Teatro Palladium

Presidente **Luca Aversano**

Consiglieri di Amministrazione **Silvia Carandini,**
Giandomenico Celata, Claudio Giovanardi, Simone Trecca

Cosa vuol dire essere uno spettatore teatrale oggi?

Perché è così difficile, soprattutto per un giovane,
avvicinarsi e partecipare a un accadimento teatrale?

Per cercare di dare una risposta a queste domande,
la *Fondazione Roma Tre Teatro Palladium* promuove

Audience Revolution, un progetto di formazione e
partecipazione del giovane pubblico realizzato con il

sostegno del *Mic / Direzione Generale Spettacolo dal Vivo* a valere sul Fus.

Il progetto è costruito non solo per le nuove generazioni,
ma con le nuove generazioni, con l'obiettivo di rendere
i giovani spettatori dei soggetti attivi e consapevoli,
partecipi dell'esperienza teatrale come momento di
costruzione di coscienza critica e di aggregazione
sociale e culturale. Il fine è quello di stabilire un rapporto
di dialogo e fiducia tra il pubblico, l'istituzione teatrale e
gli artisti, attraverso un percorso laboratoriale e di incontri
articolato intorno ai quattro spettacoli in calendario.

Essere spettatori oggi vuol dire non essere attori di una
crescente e rischiosa predisposizione all'isolamento
sociale; vincere la tendenza alla rassegnazione; educarsi
all'apertura verso l'altro; arginare il trionfo dello spettacolo
narcisistico in favore della vitalità di una comunità artistica
di cui gli spettatori, e ancor di più i giovani spettatori,
sono parte fondante. Questo sforzo assume nel nostro
tempo un valore rivoluzionario. Rivoluzione che risiede
prima di tutto negli occhi di chi, dalla platea, guarda gli
infiniti mondi proposti dalla scena e non smette mai di
porsi delle domande.

Guardarsi diviene così un verbo declinato all'attivo:
quanto e che cosa può uno sguardo?



BIGLIETTI • ridotto student* 5 euro • intero 15 euro • ridotto 12 euro
BOTTEGHINO • a partire da due ore prima dell'inizio di ogni spettacolo
ONLINE • boxol.it/teatropalladium
INFO • staff.spettacolo@teatropalladium.it • 06.57332772

Dopo gli spettacoli
INCONTRI con le compagnie

giovedì 26 ottobre ore 20.30

DURATA 60'

Kabia Teatro / Teatre de l'Enjòlit

El alimento de las moscas

testo **Eusebio Calonge** regia e spazio scenico **Borja Ruiz** interpretazione **Arnau Marín** assistente alla regia **Núria Serra** canto (voice over) **Yolanda Bustillo** spazio sonoro **Roger Marín** disegno luci **David Alcorta (AAI)**, costumi **Azegiñe Urigoitia** foto **Aleix Marín** manifesto **Ane Pikaza** costruzione della scenografia **Joseba Uribarri** y **May Servicios para Espectáculos**

in collaborazione con **Herencias - scritture di memoria e identità**
e con il **Dams dell'Università Roma Tre**

Ne *El alimento de las moscas* la poetica dei testi di Eusebio Calonge e il profondo senso di teatralità di Borja Ruiz si fondono nel personale mondo interpretativo di Arnau Marín per comporre un territorio unico di creazione in cui convergono gli artisti di Kabia Teatro e del Teatre de l'Enjòlit.

Lo spettacolo prova ad entrare nella mente di un assassino attraverso le fessure offerte dall'arte teatrale, per offrire un'opera che può essere un'esperienza – devastante, oscura – eppure piena di bellezza, che riaffiora dalle profondità degli abissi. «La canzone apre la cicatrice che adesso io sono» afferma il protagonista, dando nutrimento a una messa in scena che si offre come i petali di un fiore avvelenato.



domenica 5 novembre ore 18.00

DURATA 60'

Danio Manfredini

Divine

Liberamente ispirato al romanzo di Jean Genet

Nostra signora dei fiori

di e con **Danio Manfredini**

Una scrittura che nasce dal romanzo di Jean Genet, *Nostra signora dei fiori*, scritto nel 1944 nel periodo che Genet passò in carcere a Parigi. Nel romanzo il protagonista è lo stesso autore colto nell'universo carcerario fatto di celle, corridoi, compagni di sventura. Genet prende ispirazione proprio dalle presenze intorno a lui per dare vita ad una storia inventata. Dalla complessità del romanzo ho estratto un ramo che è la storia di Divine, al secolo Louis Culafroy, un ragazzino che scappa di casa per condurre a Parigi una vita da travestito.

L'incontro con Mignon, un ladruncolo e l'incontro con Nostra Signora dei Fiori, un giovane assassino, segneranno in maniera indelebile la vita di Divine.

Ho scritto questo canovaccio di sceneggiatura alla fine degli anni novanta. Pensavo di farne un film, invece diventò parte dello spettacolo teatrale *Cinema cielo* del 2003. Leggerò il canovaccio della sceneggiatura accompagnato dai disegni che feci allora: lo storyboard che traccia la parabola della vita di Divine. *(Danio Manfredini)*



sabato 11 novembre ore 20.30

DURATA 80'

Kepler-452

Gli altri

Indagine sui nuovissimi mostri

drammaturgia e regia **Nicola Borghesi** e **Riccardo Tabilio** ideazione tecnica **Andrea Bovaia** coordinamento **Roberta Gabriele** in scena **Nicola Borghesi** con il contributo di **Emilia-Romagna Teatro Fondazione** con il sostegno di **L'Arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale – Centro di Residenza Emilia Romagna** con il sostegno di **Agorà/Unione Reno Galliera** e con il patrocinio di **Amnesty International**

Chi sono gli Altri? Noi teatranti dedichiamo molte energie a raccontare quella che ci pare una verità evidente: che coloro che tipicamente sono percepiti come altri (stranieri, senz'altro, persone LGBT+...) non devono essere considerati una minaccia. E che collocare le diversità in facili categorie è tossico e pericoloso. Nel frattempo, tuttavia, va consolidandosi intorno a noi un'altra specie di Altri. La parola con cui ci siamo abituati a chiamarli ha il sapore di un mestiere: gli Hater. Odiatori di professione. Tutti li abbiamo presenti, anche se forse non fanno parte della nostra bolla. I loro profili hanno un aspetto straniante: persone comuni che, tra foto di vacanze e di animali, alimentano roghi virtuali. Chi sono, dunque questi altri Altri? La nostra Indagine sui nuovissimi mostri si propone di contattarli e di tentare un dialogo all'apparenza impossibile. In un reportage teatrale che è anche l'attraversamento di una parte di società periferica e abbandonata racconteremo quest'impresa e i suoi esiti, per spingerci oltre il giusto sgomento: là dove anche la follia del razzismo e del fascismo possono essere ascoltate, col coraggio del confronto e senza rinunciare alle proprie idee.



giovedì 30 novembre ore 20.30

DURATA 60'

Stefano Vercelli / Teri Weikel

Étoile e Star / dittico

Étoile

con **Stefano Vercelli** creazione **Stefano Vercelli / Rita Frongia** drammaturgia
Rita Frongia produzione **Artisti Drama** con la collaborazione di **Armunia**

Star

con **Teri Weikel** drammaturgia e regia **Rita Frongia** luci **Daniele Ferri**
co-produzione **Artisti Drama, Versiliadanza, Fondazione Armunia,**
Teatro delle Moire

È una fortuna poter lavorare con artisti che abbiano una lunga e articolata storia artistica. Questo è il caso sia di ÉTOILE che di STAR. Il corpo di un artista che si esibisce dal vivo è un corpo che si estende nella ricerca, è un corpo consapevole di senso (e di dissenso), capace di allertare i sensi, di perturbare. Dopo una lunga vita sulla scena quando l'equilibrio del danzatore si fa precario e le ossa sporgono come rami in cerca di luce e non ci sono più virtù e giovinezza da esibire - si va all'osso appunto, si indaga il piccolo, il sottile, l'inenarrabile, si evocano i fantasmi di una vita e si desidera danzare come mai si sarebbe immaginato. È questo il desiderio. Se metti insieme la lunga vita di un artista, più la storia che desidera incarnare (o il fantasma che cerca di evocare), viene fuori una terza storia: il suo umano ritratto. Serve una storia che faccia la grazia di nascondersi, una drammaturgia che rispetti l'intelligenza del pubblico e che non suggerisca chiavi di lettura, serve che l'artista sia presente, che in scena indaghi attimo per attimo tempi e forme, affinché l'amato pubblico possa immaginare l'indicibile, vedere l'invisibile, sentire quel che un attimo prima ancora non c'era, ognuno sarà così libero di evocare i propri fantasmi. (*Rita Frongia*)



AUDIENCE Revolution 2023



Essere giovane
e non essere rivoluzionario
è una contraddizione
perfino biologica.

Salvador Allende

20 2003/2023
Palladium
RomaTre
Vent'anni
nel presente

teatropalladium.it

ROMA
TRE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

FONDAZIONE
PALLADIUM
TEATRO
UNIVERSITÀ ROMA TRE

Con il sostegno di

MINISTERO
DELLA
CULTURA